



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 18/01/2016

La riunione ha luogo dalle ore 15.00 alle ore 17.30 presso la Sala da Pranzo – Palazzo del Bo.

La situazione dei presenti e degli assenti è descritta nel seguito:

	Presente	Assente	Note
Prof.ssa Daniela Mapelli	P		
Prof. Vincenzo D'Agostino	P		
Prof. Marco Mascia	P		
Prof.ssa Chiara Maria Valsecchi	P		
Prof. Leopoldo Rossetto	P		
Prof.ssa Marialuisa Valente	P		
Prof.ssa Lorella Lotto	P		
Prof.ssa Maria Berica Rasotto	P		
Prof. Giuseppe Zago	P		
Dr. Andrea Grappeggia	P		
D.ssa Cristina Stocco	P		
Sig.ra Martina Bortolameotti	P		
Sig. Massimiliano Lincetto	P		
Sig. Luca Reato	P		
Sig. Lorenzo Spadotto	P		

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione dei verbali della seduta del 02/12/2015.
- 2) Rapporti di Riesame.
- 3) Sospensione del voto.
- 4) Varie ed eventuali.

1) Approvazione dei verbali della seduta del 02/12/2015.

La prof.ssa Mapelli apre la riunione portando ad approvazione il verbale della seduta del 2 dicembre 2015 con le modifiche apportate dal prof. D'Agostino: il Presidio è unanime nell'approvare.

2) Rapporti di Riesame.

Prima di aprire la discussione sul punto due all'ordine del giorno la prof.ssa Mapelli informa che il CUN ha inviato il parere sui Corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2016/17, ricordando che solo nel caso di una richiesta di adeguamento l'esame dell'ordinamento passa direttamente all'ANVUR che invierà le sue eventuali ulteriori richieste. Dei quattro corsi di nuova istituzione solo la laurea magistrale in Psicologia clinica dello sviluppo ha avuto il parere favorevole del CUN,



mentre per i corsi di studio in Ingegneria della sicurezza civile e industriale, Sustainable Agriculture – Agricoltura Sostenibile e Lingue, letterature e mediazione linguistica il CUN ha richiesto una sostanziale riformulazione dell'ordinamento. Sarà richiesto alle strutture didattiche di procedere con le modifiche richieste entro il 15 febbraio p.v. dal momento che gli ordinamenti dei tre corsi dovranno passare nuovamente all'approvazione del senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

La prof.ssa Mapelli introduce il punto due dell'o.d.g. informando che per l'a.a. 16/17 solo 6 corsi di studio hanno richiesto la modifica dell'ordinamento e che si farà carico di esaminare i relativi Rapporti di Riesame ciclico.

Per quanto riguarda i Rapporti di Riesame annuale la scadenza per l'invio è stata fissata per il 22 gennaio; si tratta ora di procedere alla loro distribuzione tra i membri del Presidio affinché possano effettuare l'analisi dei rapporti secondo la griglia di lettura elaborata dal prof. D'Agostino e dal prof. Zago. A tale riguardo la prof.ssa Mapelli precisa che per quest'anno non è richiesto un esame approfondito, l'importante è che i Rapporti vengano letti dal Presidio, cosa che non è mai stata fatta e che invece rientra nei suoi compiti e che comunque costituisce il mezzo necessario per farsi un'idea generale della situazione dell'Ateneo. Si tratta quindi di rilevare, in base ai tre punti esplicitati nella griglia di lettura, gli aspetti che non risultano sostanzialmente conformi a quanto richiesto dall'ANVUR. Anche se si tratta di procedere con un lavoro di scrematura non selettivo, bisogna però tenere presente che ci sono delle cose che vanno assolutamente corrette. La prof.ssa Mapelli contatterà quindi i Presidenti dei Corsi di studio in relazione ai quali saranno state rilevate eventuali criticità nei Rapporti di Riesame annuale chiedendo a loro di apportare le necessarie correzioni. Il prof. D'agostino è invitato ad illustrare la griglia di lettura e rileva come sarebbe opportuno integrare anche la parte relativa all'esperienza dello studente con l'analisi degli interventi correttivi. Tale proposta ottiene l'approvazione anche degli altri membri del Presidio. La prof.ssa Mapelli ribadisce inoltre come per quest'anno sia sufficiente il lavoro sin qui programmato, in vista di un maggiore approfondimento che dovrà condurre alla stesura di un vademecum per la redazione del Rapporto di riesame.

La prof.ssa Mapelli informa che sarà inviata ai membri del Presidio, ad esclusione degli studenti, una comunicazione con la suddivisione dei corsi, la griglia di lettura con l'integrazione segnalata e che il termine dei lavori di analisi viene fissato per il 28 gennaio.

Dal momento che sono sorte alcune perplessità in merito all'iter di approvazione del Rapporto di riesame richiesto quest'anno, soprattutto da parte di alcuni Direttori di dipartimento, la prof.ssa Mapelli ricorda che l'ANVUR richiede la sola approvazione del Consiglio di corso di studio. Inoltre si è deciso di non richiedere obbligatoriamente l'approvazione del Consiglio di dipartimento, perché dall'esperienza degli anni precedenti si è rilevato che tale approvazione in realtà era sostituita da un decreto del Direttore essendo questo un periodo in cui non ci sono altre scadenze e in cui generalmente non è programmato un consiglio. Inoltre se il Consiglio di Dipartimento non approvasse il rapporto di riesame, questo dovrebbe essere rielaborato dal GAV e rinviato al Consiglio di Corso di studio e al Dipartimento che dovrebbe essere disponibile a riunirsi più volte nel giro di una o due settimane. I tempi molto ristretti, dettati dalle scadenze ministeriali, non consentirebbero infine, tale iter. In ogni caso, dal momento che i Rapporti di Riesame verranno inseriti nell'area riservata del sito del Presidio, i Direttori potranno accedervi e prenderne visione.



La Dott.ssa Stocco rileva che la richiesta di approvazione formale avanzata da alcuni Direttori di Dipartimento potrebbe essere legata al verificarsi di possibili discrepanze tra quanto contenuto nel rapporto di riesame e le effettive possibilità di intervento dei Dipartimenti. Ad esempio nel caso in cui le azioni correttive proposte dal GAV richiedano risorse che il Dipartimento non è in grado di sostenere. Interviene la prof.ssa Rasotto sottolineando come dovrebbe rientrare nella norma che i Presidenti di Corso di studio si relazionino con i Direttori di Dipartimento prima di avanzare proposte di azioni correttive che implicino l'utilizzo di risorse del dipartimento stesso. Il prof. D'Agostino suggerisce che nelle delibere di approvazione da parte dei Consigli di corsi di studio venga inserita la formula per cui si autorizza il Presidente di corso di studio ad apportare le correzioni che si rendessero necessarie su segnalazione del Presidio.

3) Sospensione del voto.

La prof.ssa Mapelli introduce la discussione facendo presente che il nostro Ateneo è l'unico in Italia in cui gli studenti hanno l'opportunità di accettare, rifiutare e tenere in sospeso un voto sino alla successiva sessione di esame. Dall'introduzione di tale modalità è trascorso ormai più di un anno, che può considerarsi di sperimentazione, e si sono accumulati una serie di elementi che non fanno propendere a favore per il suo mantenimento.

Innanzitutto sono emersi dei problemi relativi al sistema di verbalizzazione dei voti on line acquistato dal CINECA che generalmente gestisce solamente l'accettazione/rifiuto del voto, L'Ateneo ha quindi dovuto pagare le modifiche che consentono il processo di sospensione del voto. Uno di questi problemi consiste nel fatto che tale sistema non è in grado di effettuare nessun controllo in merito al superamento delle propedeuticità, con la conseguenza che queste non vengono più rispettate. Il precedente Presidio aveva avanzato una proposta in merito: che il controllo delle date del superamento delle propedeuticità fosse fatto al momento della domanda di laurea, con l'eventuale cancellazione d'ufficio degli esami superati senza aver rispettato le relative propedeuticità. La prof.ssa Mapelli informa che tale possibile soluzione aveva naturalmente molto allarmato gli studenti, ma che lei aveva già espresso loro il suo parere negativo sulla sua applicazione, pur avvertendoli che comunque sarebbe stato necessario trovare una soluzione.

La prof.ssa Mapelli, inoltre sottolinea che, come docente che forma futuri lavoratori, non ritiene formativo mantenere un sistema che veicoli il messaggio per cui una persona adulta non possa in un tempo ragionevole, e i 10 giorni lo sono, prendere una decisione con coscienza e raziocinio.

Infine vi sono delle considerazioni pratiche, di cui anche gli studenti devono essere coscienti, in quanto direttamente coinvolti come qualsiasi altro membro della comunità universitaria: ogni anno l'FFO viene dato in base ad alcuni parametri, tra cui quello relativo al numero degli studenti attivi che in corso d'anno hanno acquisito almeno 20 cfu. I voti in stato di sospensione naturalmente non andranno a far parte di quel conteggio, e se poi lo studente decide di accettare il voto, quei cfu non saranno conteggiati nemmeno per l'a.a. successivo. Questi cfu "persi" incidono sui finanziamenti che l'Università riceve e saranno spesi a vantaggio di tutte le sue componenti: è necessario quindi che ci sia da parte di tutti un'assunzione di responsabilità in questo senso.



La prof.ssa Mapelli illustra quindi una tabella riportante i dati relativi all'accettazione/rifiuto e sospensione del voto nel periodo novembre 2014 – dicembre 2015. Tali dati mettono in luce come circa l'88% degli studenti accettano il voto la prima volta che sostengono l'esame e il tempo medio per tale accettazione del voto si attesti sui 3 giorni. Gli studenti che rifiutano il voto, il 4,5%, quando poi rifanno l'esame aumentano il voto ricevuto in media di 4,3 punti. Infine gli studenti che tengono in sospeso il voto sono il 7,3%, di questi, il 3,2% decide di rifare l'esame con un incremento della media del voto di 1,5 punti.

Per riuscire ad ovviare ai problemi legati alla pratica della sospensione del voto sempre più docenti stanno mettendo in atto soluzioni che penalizzano gli studenti stessi.

A questo punto, per la prof.ssa Mapelli, è necessario considerare conclusa la fase di sperimentazione che ha evidenziato come il sistema adottato non ha portato alcun vantaggio per gli studenti. La sensazione è invece quella che gli studenti ne siano penalizzati, anche per gli stessi tempi di laurea che sembrano essere dilatati da questa pratica di sospensione del voto, mentre è sempre più evidente come il mondo del lavoro sia orientato verso quegli studenti che concludono il loro percorso nei tempi stabiliti. Ciò non è solo sinonimo di bravura, ma anche di consapevolezza della necessità del rispetto dei tempi, qualità ritenuta essenziale a livello lavorativo.

La prof.ssa Mapelli sottolinea inoltre che lo studente che rifiuta il voto dimostra la consapevolezza di dover studiare di più, mentre chi opta per la sospensione non facilita la sua carriera e non rafforza la sua capacità di decisione.

Il sig. Lincetto ricorda che prima della modifica al regolamento ai fini di disciplinare la procedura di verbalizzazione elettronica, il regolamento prevedeva che i voti delle prove scritte avessero la validità di un anno solare, e che se è vero che il nuovo regolamento ha introdotto la nuova possibilità di sospendere il voto anche per le prove orali, di fatto ha ridotto la durata delle prove scritte. Fa inoltre notare che a fronte di un miglioramento medio di 1,5 punti per chi ricorre alla sospensione del voto, è necessario valutare anche la dispersione di tale indice che varia tra zero (per la scuola di giurisprudenza) a +3 punti (per la scuola di ingegneria), ribadendo la necessità di capire le ragioni per cui in determinati contesti lo strumento viene utilizzato in modo non proficuo dagli studenti. Illustra anche a nome dei colleghi rappresentanti degli studenti che da parte loro si è lavorato ad un questionario sulla sessione d'esame da somministrare agli studenti per poter raccogliere l'opinione della popolazione studentesca in merito.

Il Sig. Spadotto informa che vorrebbero promuovere una consultazione tra gli studenti attraverso un questionario in merito alla questione della accettazione/rifiuto, sospensione del voto.

La prof.ssa Mapelli chiede maggiori informazioni su tale consultazione, mettendo comunque in chiaro che ulteriori richieste di adeguamento del sistema informatico non saranno più prese in considerazione alla luce del fatto che ogni variazione sinora apportata ha creato più problemi della soluzione precedente, a fronte, peraltro, di un esborso di denaro non trascurabile.

Seguono gli interventi della prof.ssa Rasotto, della prof.ssa Valsecchi, della prof.ssa Zanovello e del prof. D'Agostino volti sostanzialmente a ribadire come tale sistema non contribuisca ad innescare comportamenti virtuosi come ad esempio il senso di responsabilità. Inoltre, da parte dei docenti si attivano azioni personali volte a correggere le tendenze negative legate al procedimento della sospensione del voto e che tale arbitrarietà va certamente a danno degli studenti. Sarebbe quindi necessario fare chiarezza in un momento in cui ce n'è veramente bisogno.



La prof.ssa Mapelli ribadisce la necessità di prendere una decisione, come il Presidio propone che venga votata l'abolizione della possibilità della sospensione.

I rappresentanti degli studenti chiedono di potersi consultare in separata sede per qualche minuto prima di poter dare la loro risposta. La prof.ssa Mapelli acconsente e concede loro qualche minuto. Quindi gli studenti escono.

Rientrano gli studenti e fanno presente che alle loro spalle ci sono tutti gli studenti dell'Ateneo, che hanno posizioni anche molto diverse anche perché non conoscono i dati che oggi sono stati presentati. Ribadiscono pertanto la necessità di una consultazione degli studenti e chiedono di posticipare la votazione alla prossima riunione del Presidio.

La prof.ssa Mapelli esprime la sua preferenza nello svolgimento della votazione, non essendo fiduciosa in merito alla possibilità di avere un parere dagli studenti. Capisce però la posizione degli studenti, anche se li mette al corrente del fatto che l'iter è lungo e che quindi è necessario che il Presidio prenda quanto prima una posizione.

La prof.ssa Rasotto e la prof.ssa Lotto sottolineano comunque l'importanza che gli studenti possano votare con consapevolezza e, avendo interpellato i loro colleghi, anche gli altri membri del Presidio convengono.

La prof.ssa Mapelli quindi rinvia alla prossima riunione il voto senza però procedere con un'ulteriore discussione.

Prima di concludere la seduta la prof. Mapelli chiede se possibile di stabilire come giorno per la riunione del presidio il mercoledì pomeriggio alle ore 15.00. Tutti i membri sono concordi. Viene quindi fissata la data per la prossima riunione a mercoledì 17 febbraio.

La seduta si conclude alle ore 17.30.